

Carissimi,

dopo 24 ore di iperattività organizzativa, necessaria per mettere in moto i nostri primi 100 volontari, vi scrivo la presente per aggiornarvi sulla situazione.

Prima di far ciò ritengo doveroso e giusto ringraziare voi ed i capi della vostra Regione per la celerità dei tempi di attivazione e di risposta a questa eccezionale chiamata al servizio.

È proprio grazie a questa disponibilità immediata che in tempi più che celeri, siamo riusciti a rendere disponibili sul posto i 100 volontari richiesti dal D.P.C. per il montaggio delle tende e per la prima assistenza ai senzatetto. Credo di trovarvi concordi ed uniti a me nel ringraziare in modo particolare i capi dell'Abruzzo che, seppur coinvolti direttamente, hanno saputo ugualmente offrirsi tempestivamente e numerosi. A loro ed alla gente della loro regione va tutta la nostra solidarietà che cercheremo di tradurre in gesti concreti, così come nel nostro stile.

Attualmente i senzatetto sono circa 70.000. Sono in fase di allestimento/completamento n°6 tendopoli che accolgono circa 15.000 persone. I nostri volontari sul posto stanno provvedendo, insieme a volontari di altre associazioni presenti, al montaggio delle tende ed alla fornitura di generi di prima necessità alla popolazione senzatetto. Circa 10.000 sono le persone che potranno essere accolte presso le strutture alberghiere. Altre 2.000 di tende sono in arrivo (e saranno quindi da montare per accogliere chi, dopo due notti, non ha ancora un posto da utilizzare come ricovero).

Sul luogo dell'evento c'è ancora abbastanza "confusione" e chi arriva lì non sempre trova "l'organizzazione" che immaginava di trovare: ma credo che questo sia "normale" in una situazione eccezionale come questa. La Pattuglia Nazionale si è resa immediatamente disponibile: in particolare Salvatore Rimmaudo e Marco Succi si sono già recati a L'Aquila e stanno attivando quando necessario per far funzionare al meglio "la nostra macchina dei soccorsi".

Visto lo sforzo fisico e psichico al quale vengono sottoposti i volontari attualmente in servizio, non credo possano rimanere attivi per una intera settimana. È quindi molto probabile, anche se non ancora certo, che dovranno essere rimpiazzati molto prima degli otto giorni previsti.

Abbiamo un buon numero di capi disponibili per i prossimi turni. Questo però non deve far allentare la tensione poiché l'evento è in continua evoluzione, le scosse sismiche continuano a verificarsi (e con intensità non indifferente) e non ci è quindi possibile fare programmazioni per tempi superiori alle 24/48 ore.

Vista l'entità dell'evento è importantissimo che gli Incaricati Regionali (coadiuvati dalle Segreterie Regionali) continuino a svolgere il compito di coordinamento delle forze della propria regione e fungano da cerniera con il livello nazionale affinché i nostri sforzi ed il nostro intervento risulti veramente utile alla popolazione colpita da questa notevole calamità.

Vi abbiamo già chiesto di ritenere prioritario l'intervento dei nostri volontari attraverso l'azione coordinata del livello nazionale che si rapporta direttamente e costantemente con il DPC. Qualora la precedente sottoscrizione di specifici impegni (convenzioni, ecc.) vi chiedano di rispondere anche attraverso altri canali (colonne mobili regionali) vogliate cortesemente limitare tale impiego allo stretto necessario comunicandoci per tempo i numeri ed i nominativi dei capi che interverranno, con quale struttura, il periodo di impiego ed il posto di destinazione. Questo servirà ad avere sempre chiaro il panorama della presenza associativa sullo scenario dell'emergenza.

Sembra inoltre che già sul posto siano presenti capi "non registrati". Pur capendo le loro buone intenzioni, ci sembra ovvio che un intervento non coordinato non è auspicabile poiché spesso riduttivo ad a volte anche di intralcio. Vi chiediamo quindi di continuare a farvi portavoce presso i Capi della vostra Regione della necessità di seguire sempre le regole che l'Associazione si è data con l'approvazione del Protocollo Operativo.

Riceviamo con frequenza sostenuta le richieste di intervento da parte di Comunità RS. Riteniamo che sia ancora troppo presto per un loro intervento diretto, seppur limitato ai soli maggiorenni: sarà nostra cura concordare con gli Incaricati alla Branca RS l'opportunità di un loro intervento. Nel frattempo si potrà comunque tenere alta l'attenzione verso l'evento: il triduo pasquale può essere, per esempio, occasione per specifici momenti di preghiera.

Vi chiedo in ultimo di raccomandare a chi ha dato la disponibilità per recarsi in zona d'emergenza di leggere in anticipo il Protocollo Operativo dell'Agesci.

Per il momento non credo di avere altro da condividere con voi. Sarà nostra cura aggiornarvi sull'evoluzione del nostro intervento e comunicarvi tempestivamente le "novità" attraverso altre mail o più semplicemente attraverso le pagine web dell'Associazione.

Ancora grazie e Buona strada.

07/04/2009

*Carlo Maci*

Incaricato Nazionale al Settore E.P.C.